



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 16.09.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **SEDICI** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **15,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE ARCUDI

Aspettavamo il Dirigente, così ci può seguire su questa pratica, che è una pratica importante. Possiamo fare l'appello, Segretario.

Delibera n. 16**Piano attuativo in variante al PRG – parte operativa- Localizzato a Pian di Massiano . Approvazione****PRESIDENTE ARCUDI**

Entra il consigliere Lupatelli, voglio giustificare le assenze dell'assessore Numerini, della consigliera Mori e della consigliera Borghesi, che sono assenti per motivi istituzionali. Possiamo dare la parola alla presidente Casaioli per l'istruzione dell'atto.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, la Preconsiliare della Giunta Comunale numero 9 del 4 settembre 2019, riguardante l'approvazione del Piano attuativo invariante al piano regolatore, parte operativa, localizzato a Pian di Massiano, per intenderci, l'area dove vengono ricoverati i mezzi ACAP e SULGA.

Vi è stata una delibera del Consiglio Comunale, la numero 53 dell'8 aprile 2019, in cui è stato adottato, invariante al piano regolatore, parte operativa, il piano attuativo avente per oggetto i terreni di cui vi ho menzionato prima.

Il progetto di sistemazione urbanistica, interessa un'area classificata dal vigente piano regolatore, come le zone a servizi generali, il parcheggio privato, in minima parte fascia igiene ambientale.

Il piano attuativo che è stato adottato, con la delibera del Consiglio che vi menzionavo prima, prevede la modifica della destinazione d'uso, ammessa nel piano regolatore, per la zona servizi generali di Pian di Massiano, la realizzazione attraverso il recupero dell'immobile esistente di due edifici, a destinazione commerciale e direzionale artigianale.

La variante urbanistica, consiste sostanzialmente nella classificazione dell'area dei proprietari richiedenti, tre zone a servizio ad interesse privato SPR.

In particolare riguarda l'insediamento delle seguenti destinazioni d'uso, attività commerciale per metri quadri 2.995, di cui 2.990 di superficie destinata alla vendita; la ristorazione per 465 metri quadri; attività direzionale artigianale per 1.192 metri quadri, per una complessiva massima di 4.652.

Con la variante si è resa anche necessaria una...(parola non chiara)... del comparto Sg, in modo tale da fare coincidere la nuova destinazione Spr, con i confini catastali e le proprietà immobiliari dei soggetti attuatori.

Dopo l'adozione sono stati espletati tutti gli adempimenti amministrativi richiesti, quindi è stato fatto il deposito degli elaborati e del piano di variante, presso l'unità operativa, che è stato reso noto con avviso pubblicato nel bollettino della Regione, il numero 27, nel sito Istituzionale, nell'apposita sezione denominata Amministrazione trasparente, nonché è stato affisso nell'albo Pretorio, dalla pubblicità non sono pervenute osservazioni.

Inoltre ai sensi della Legge Regionale numero 1 215 , il piano di cui trattasi è stato trasmesso all'Asl Umbria 1, per il parere di competenza, che ha dato parere favorevole.

Inoltre l'area in oggetto, è soggetta al vincolo paesaggistico archeologico indiziale, per cui il Piano attuativo, è condizionato al parere favorevole della sovrintendenza, che doveva essere acquisito successivamente alla deliberazione di adozione.

E' stato acquisito questo parere, e la Sovrintendenza ha dato parere favorevole di compatibilità paesaggistica.

In sede anche di adozione, è stata verificata la compatibilità del progetto, con le previsioni contenute dell'atto di programmazione commerciale del 2013, per quanto riguarda le medie e grandi superfici.

Le ricordo che, allo stato della Delibera di adozione, non era presente il nuovo piano commerciale, che invece è stato fatto nel 2019.

Per cui è stato reso necessario ad aprile del 2019, acquisire anche il parere dell'Unità Operativa servizi alle imprese, che ha adeguato il parere già espresso, per quanto riguarda appunto questo nuovo insediamento, prima secondo la normativa riguardante le medie e grandi strutture di vendita, la programmazione delle strutture di vendita, con l'atto del 2013, ha espresso, perché condizionava parevi favorevoli, a condizioni che nel frattempo non fossero intervenute modificazioni, per quanto riguarda gli atti di programmazioni commerciali.

Questi vi sono stati e, all'unità operativa servizi alle imprese, ha espresso il seguente parere: "La struttura di vendita è autorizzabile, ove l'insediamento risulti conforme alle condizioni di realizzazione di carattere urbanistico, ambientale e infrastrutturale, relativa alla zona di intervento, indicate dal documento programmatico, approvato appunto nel 2019.

Dovranno essere rispettati i requisiti qualitativi, previsti dall'atto di programmazione commerciale, approvato con delibera di Consiglio 35/2013, quindi la vecchia normativa, in relazione alla tipologia della struttura, con le modalità previste dalla Legge Regionale numero 10 del 2014.

Inoltre, per ciò che attiene il progetto, si rende necessario un rispetto ...(parole non chiare)... aggiornare i relativi computi metrici.

Quindi dalla precedente deliberazione del Consiglio Comunale, la numero 53 di adozione del Piano Attuativo, si è preso atto che, gli attuatori si sono impegnati ad eseguire direttamente le opere di urbanizzazione, previste nel piano, comprendente la quota di standard pubblici, reperita all'interno del comparto, a scopo totale del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione primaria, ai sensi degli articoli 130 comma 6 della Legge Regionale 2015 numero 1.

Sussistono le condizioni per autorizzare alla Motorizzazione una quota di parcheggi, mi pare che viene stimata intorno alle 22 unità, da destinare allo standard pubblico, in quanto la zona è ampiamente dotata nelle vicinanze di spazi, adibiti a standard pubblici, quale appunto il parcheggio del minimetrò.

Quindi si può addivenire a questa monetizzazione; si fissa nel 13 per cento, la quota di contributo da richiedere al soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 38 comma 2 del Regolamento Regionale 2015, in esecuzione al ...(parola non chiara)... in Consiglio Comunale 103/2016; l'approvazione del piano comporta oneri riflessi ed indiretti, sulla situazione economico finanziaria e sul patrimonio dell'ente.

Per cui il Comune di Perugia si prenderà carico, di una nuova rotatoria su via Perari, compresi i punti luce posti fuori del comparto e la rete idrica; l'acquisizione della nuova bretella stradale, non comporta oneri aggiuntivi di natura manutentiva, a carico dell'Ente trattandosi di intervento ricadente su superfici già destinate a sede viaria; l'acquisizione della rete pubblica, l'illuminazione della condotta idrica, comporta invece oneri aggiuntivi di natura manutentiva a carico dell'Ente, con la precisazione che questa rete idrica sarà presa in consegna, e gestita direttamente da Umbria acque.

Tali oneri presuntivamente sono circa 870 euro l'anno; quindi preso atto del parere favorevole del Dirigente all'urbanistica architetto Franco Marini, visto il parere favorevole di regolare attività contabile, espresso dall'Area Servizi Finanziari del dottor Dante de Paolis, si è ritenuto di procedere all'approvazione del piano attuativo, invariante al piano regolatore, parte operativa, e si propone al Consiglio Comunale, di prendere atto che sono stati espletati tutti gli adempimenti pubblicitari, necessari per l'atto e, che non sono pervenute osservazioni, di approvare il piano attuativo avente ad oggetto i terreni siti in Perugia, zone Pian di Massiano come indicati nelle tavole di riferimento, come già detto.

Di approvare la variante del PRG parte operativa, consistente nella classificazione dell'area tra le zone dei servizi privati, di cui all'articolo 141 del TUNA, con la prescrizione particolare che una ...(parole non chiare)... pari a 4.652 metri quadri, con superficie destinata alla vendita massima di 2300 metri quadri, altezza massima degli edifici 12 metri quadri, e con l'esclusione della destinazione al tipo residenziale.

Di dare atto che, il piano attuativo è costituito dagli allegati, che se volete vi elenco, la relazione tecnica a norma del piano regolatore, estratto dal PRG vigente variante, la tavola 1 Vaz PRG, stato attuale, stato di progetto invariante. La tavola 2 planimetria stato di fatto; tavola 3 vincoli; tavola 4 planimetria stato di progetto, conteggi standard urbanistici; tavola 5 profili di stato e di progetto; tavola 6 tavola tecnologica, tavola 7 viabilità parcheggi e verde; tavola 8 nuova rotatoria di ingresso e segnaletica stradale; tavola 9 schema di smaltimento fognario, stato attuale; relazione paesaggistica, relazione geologica, valutazione di clima acustico; computo metrico; relazione commerciale; documentazione fotografica con foto inserimento; schema di convenzione urbanistica. Si chiede conseguentemente che il Consiglio debba approvare tutta questa documentazione, di dare atto che l'approvazione del piano di comparto, comporta riflessi ed indiretti sulla situazione economica finanziaria dell'Ente, secondo quanto già detto, e di dare atto altresì che la presente delibera di approvazione a carattere attuativo, costituisce titolo abilitativo per la realizzazione degli allacci delle opere di urbanizzazione primaria previste, compresi gli elementi di arredo urbano, previa stipula relativa convenzione urbanistica.

Convenzione urbanistica, che ha tre anni di efficacia dalla presente delibera, decorso il quale, comporta la decadenza del piano attuativo.

Si chiede di trasmettere il presente atto alla Regione Umbria, ai fini della pubblicazione dello stesso del BUR.

Questa è la pratica in sintesi, è stata ampiamente analizzata in Terza Commissione, 14 erano i presenti, è stata votata con nove voti favorevoli e cinque contrari.

Quindi la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza. Per questa pratica si vuole sottolineare che, non c'è assolutamente ulteriore consumo di suolo, ma anzi c'è una riduzione di volumi, nel passaggio da Sps e Pr inferiori a quelli esistenti, e il volume è anche ridotto rispetto al potenziale.

C'è anche un'eccezione, che noi come progetto Perugia vediamo assolutamente positiva la riqualificazione di un'area, che è quella appunto a ...(parola non chiara)... e contemporaneamente, la previsione che questo progetto andrà a svilupparsi nella riqualificazione. Questa pratica, è la base oltre per riqualificare una zona, quella appunto in località Pian di Massiano, dove vengono attualmente messi gli autobus Sulga, prevede anche un ulteriore progetto, che è quello di riqualificazione nella zona di Sant'Andrea delle Fratte, dove invece

andranno a trasferirsi sicuramente in un luogo più adatto, vista la natura della zona di Sant'Andrea delle Fratte, gli autobus.

Per il momento penso di aver detto tutto, mi fermo qui.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Presidente, darei la parola all'Assessore, per illustrare la pratica, dal punto di vista della Giunta.

ASSESSORE SCOCCIA

Anzitutto vorrei presentare la variante in oggetto, da un punto di vista prettamente urbanistico. Ovvero, stiamo valutando la possibilità di evitare, data la vocazione dell'area, la creazione di un vuoto urbano.

Questa possibilità può creare delle aspettative, nei confronti della cittadinanza; la risposta a quella che è la richiesta al progetto, è stata quella di individuare una previsione urbanistica, che tenesse conto delle necessità dei servizi della città.

Si tratta di un intervento nevralgico, nell'ambito della riqualificazione urbana, perché come ho detto prima, il trasferimento delle funzioni, che vi erano prima esistenti, in un'area più congrua al suo utilizzo, ovvero faccio presente la Cap Sulga, si andrà trasferendo nella zona di Madonna Alta, in un'area prettamente individuata a queste esigenze; l'area che andiamo a riqualificare sarà oggetto di un ripensamento totale delle sue funzioni.

Questo in linea con la volontà di non consumare suolo, allo stesso tempo di riclassificarla; per cui nel recuperare, nel reinventare la zona, siamo andati ad individuare delle funzioni, che non sono solo prettamente quelle di vendita, ma anche quelle di un centro che accoglie funzioni di tipo artigianale e direzionale.

Per cui non stiamo parlando come è stato forse detto precedentemente, di un centro commerciale a tutti gli effetti.

Io parlerei piuttosto di un centro polivalente, all'interno del quale coesistono diverse realtà commerciale, distributiva, questo senza dubbio, ma anche quella direzionale.

Quindi andiamo a portare lavoro e attività, in un'area che diversamente sarebbe degradata.

Per cui in questo senso credo che l'atteggiamento sia assolutamente propositivo. Il dato che ha giustamente sottolineato la consigliera Casaioli, è anche relativo all'utilizzo della superficie fondiaria, che viene notevolmente abbassata, rispetto alle previsioni nelle sue potenzialità, non solo precedenti, ma anche a seguito della riclassificazione dell'area, perché da una potenzialità edificatoria di quasi 7000 metri quadri, ne verranno sfruttati 4.600, unitamente anche ad una limitazione di quelle che sono le altezze massime di sviluppo degli edifici.

Per cui l'attenzione a che, questo intervento vada nell'ottica della tutela del territorio, è stata conseguita.

In merito di queste considerazioni, io credo che questa sia una proposta del tutto vantaggiosa per il territorio, e per l'introduzione di nuove funzioni, all'interno di una parte del tessuto urbano, che a tutti gli effetti fa parte della parte più viva e di recente sviluppo della nostra area più vicina al centro storico.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore, apriamo il dibattito, ci si può prenotare per gli interventi. La parola alla consigliera Morbello.

CONSIGLIERE MORBELLO

Ringrazio per gli interventi esaustivi, l'urbanistica non è una variabile indipendente, ogni intervento sul tessuto urbano, si ripercuote sulla vita quotidiana dei cittadini, sulle strutture sociali, sui servizi e sullo sviluppo economico della città.

Pianificare lo sviluppo urbano di una città, significa pianificare il futuro. Il progetto che stiamo discutendo di iniziativa privata, presenta alcuni aspetti positivi; infatti viene riqualificata una struttura esistente, il riuso degli spazi vuoti va incentivato, ma c'è un ma.

L'Amministrazione non può andare avanti a progetti, così facendo, avanzando solo singoli progetti, i decenni passati hanno visto uno sviluppo disordinato della città. Perugia infatti è cresciuta senza ripensare i piani urbanistici, una somma di servizi non è una città, ma solo una massa informe di costruito, senza né bellezza, né razionale funzionalità.

La politica dell'agire, attraverso piani e non solo analizzando progetti estemporanei, hanno anche messo in campo forme di partecipazione reale dei cittadini, come assemblee stabili per coinvolgerli nelle scelte strategiche del territorio. In questo modo Perugia, diventerà policentrica ed equilibrata, e ogni area sarà ricca ed attrattiva, dalla periferia al centro storico.

Quest'ultimo centro storico, valori identitario per tutto il nostro territorio, deve tornare a vivere ogni giorno e non solo per due o tre eventi all'anno. Un cenno anche all'esigenza dei più giovani, dobbiamo offrire loro altri luoghi di incontro, rendere sicure piazze e vicoli, è salubre il loro respiro, tra la bellezza della nostra amata città. Infine rilevo che Perugia, non ha certamente bisogno di altri centri commerciali; questo è un tema verso il quale la politica dovrebbe avere un altro approccio, alla luce di un preoccupante fenomeno, che si è verificato prima negli stati uniti e, che già da tempo sta colpendo anche il nostro paese.

L'apocalisse de retail, cioè la fuga dei clienti dei negozi fisici, a favore delle e commerce.

Negli Stati Uniti, i centri commerciali si stanno svuotando già da anni, e rimangono delle vere e proprie cattedrali nel deserto, fenomeno accentuato anche da un'altra tendenza, quella dei consumatori, che spendono denaro per esperienze, diciamo immateriali, quali viaggi, cure della persona, corsi, sport. Esperienze preferite ai beni materiali; le tendenze sono cambiate, oggi non contano più gli status symbol, come negli anni addietro, ma i viaggi di vissuto, magari anche da condividere sui social; dobbiamo tenerne conto e cambiare rotta. Perugia dovrà mettere in campo un piano strategico complessivo, per tutto il territorio, per rilanciare il centro storico, proteggere i piccoli negozi e gli artigiani, quale tessuto di imperdibile valore.

Tenendo conto delle esigenze delle periferie e della qualità della vita dei cittadini, di cui sin'ora non ho mai sentito parlare.

L'Amministrazione Comunale, dovrà guardare oltre per consentire alla nostra città di pianificare il futuro, evitando di doverlo inesorabilmente subire. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

La parola al Capogruppo Giubilei.

CONSIGLIERE GIUBILEI

Grazie Presidente. Avremo così un nuovo centro commerciale, diciamo che è una cosa che ci mancava.

Faccio un elenco, per iniziare dei centri commerciali che sono presenti nella zona e nel raggio diciamo di due o tre chilometri quadrati. C'è la Coop di via Cortonese, incomincio da lì per una questione di affetto, perché abito lì vicino, poi mia madre è stata per tanto tempo socia di quella cooperativa, c'è la coop davanti alla stazione di Fontivegge, c'è l'oasi poco più avanti a viale Centova, poi il gruppo oasi per non farci mancare niente, ha comprato anche una parte se non tutto la SLS nel comune di Corciano, per aprirci un Mac Donald, ho visto che ce n'è uno anche tra l'altro, proprio in via, quella via a Pian di Massiano, c'è il Lidl a via Costa di Prepo, c'è la Conad a via 7 valli, ci sarà un'area commerciale anche nell'ex tabacchificio, credo che ci sia, anzi sicuramente c'è un altro centro commerciale a ferro di cavallo poco dopo l'abitato; c'è l'emisfero di via Sette Valli a due chilometri e mezzo, tre.

Quindi ho puntato nove o dieci centri commerciali, in qualsiasi modo si possano chiamare, in quella zona, che diventerà credo, anche rispetto alle cose che abbiamo appena sentito, che sono successe recentemente negli Stati Uniti, presto diventerà un cimitero degli elefanti o comunque, se invece le cose vanno bene, diventerà un immenso parcheggio di macchine, che si muovono eccetera.

Il problema non è, come è stato riferito dalla consigliera Casaioli, il fatto che la cubatura non aumenta, il problema è il cambio di destinazione, già su questo durante la campagna elettorale, c'era stata una polemica, anche con dei giornalisti diciamo amici dell'Amministrazione, che insistevano sul fatto che siccome non aumenta la cubatura, allora va tutto bene, il problema è che lì non è che aumenta la cubatura, si rivoluziona un'intera area, perché come ho appena sentito, comunque ci sarà bisogno di una rotatoria, chiaramente andrà adeguata l'arrivo, la partenza, il parcheggio delle macchine.

Già c'è quell'obbrobrio davanti a quell'altro centro commerciale, appena fatto, della rotatoria via Sette Valli, altro che se non c'è consumo di suolo, cara Consigliera Casaioli e caro Assessore.

Il consumo di suolo c'è ed è secondo me, che conosco bene quella zona, devastante, non è vero affatto che è un'area degradata. Si potrà migliorare non c'è dubbio, ma l'intervento non dipende certo da questo, per quanto mi riguarda.

Il problema poi alla fine non è, la cosa che mi interessa, non è nemmeno tanto il problema del centro commerciale, del traffico, ovviamente penso che sia un grosso problema, ma voglio insistere su un altro aspetto.

Il problema è che, da questa Giunta, manca una visione strategica per il futuro della città, cioè la politica del carciofo, un pezzo per volta, si libera un capannone a Pian di Massiano.

L'unica cosa che denota una certa mancanza di fantasia, ci si fa un centro commerciale, un po' mascherato perché ci sono un po' di direzionale, di area artigianale, ma sempre lì siamo, perché sono tremila metri quadrati di commercio e 1.500 circa di ristorazione e 1.000 di presunte opere direzionali, ma la natura non cambia.

E' chiaro che lì ci andranno quelli che vogliono andare a comprare cose o al massimo quelli che vogliono andare a prendere un aperitivo, o fare una cena o cose del genere.

Quindi altro che valorizzazione di quell'area, secondo me la si finisce di distruggere e su questo, io penso che davvero la Giunta e la maggioranza ci devono riflettere.

Naturalmente non è nemmeno in discussione il fatto che l'Acap abbia bisogno di spazi nuovi, e vada a stare meglio nell'area di Sant'Andrea delle Fratte, un posto più idoneo per la rimessa degli autobus ed i mezzi che loro hanno.

Però il problema è proprio questo, è da parte della Maggioranza e della Giunta, un problema di visione della città.

Poi oltretutto fare un nuovo insediamento commerciale, per come la vedo io a Pian di Massiano, compromette in modo definitivo o forse definitivo le potenzialità e anche le caratteristiche di quell'area.

Secondo me la vocazione di Pian di Massiano, è lo sport, non è un'altra cosa, non è il commercio, non è nemmeno l'artigianato, è lo sport, perché quella è un'area, l'unica area che abbiamo nel territorio comunale, piuttosto vasta, destinata fortunatamente fin'ora in modo prevalente allo sport professionistico, perché ci sono due impianti di due squadre di calcio, di pallavolo che giocano i massimi livelli; speriamo che il Perugia torni a un livello ancora superiore quest'anno.

C'è una vasta area, dedicata allo sport amatoriale, oppure chi vuole fare una passeggiata eccetera, se noi ingolfiamo ulteriormente quell'area di macchine, comunque diciamo non la destiniamo per quella finalità che ha, non la valorizziamo, facciamo il lavoro opposto, e poi voglio aprire una parentesi, c'è il capitolo Curi, che secondo me il Comune, la Maggioranza e la Giunta è bene che cominciano a pensarci, perché già ora siamo al limite della sicurezza.

Il restyling che sta partendo, è partito, non risolverà certo il problema, quindi si porrà entro pochissimo tempo il problema o di fare un restauro vero o addirittura, come io auspico, se ci saranno le possibilità spero che questa sia la soluzione, di rifarlo ex novo.

Penso che l'assessore Fioroni mi darà ragione, quando dico che oggi a partire dall'esempio di Torino, ma anche di città minori, gli stadi sopravvivono solo se intorno hanno un'area commerciale, o meglio un'area commerciale, un'area dedicata allo sport, un'area dedicata al tempo libero.

Quindi se voi fate a 100 metri, un'area commerciale così vasta, è chiaro che quando ci sarà da rimettere le mani seriamo sul Curi, quella prospettiva sarà impossibile da realizzare; quindi gli stadi, come si è dimostrato, senza un'area intorno che li faccia vivere tutti i giorni della settimana, e non due ore ogni 15 giorni, poi alla fine diventano anche per le istituzioni o per chi ne è proprietario, le squadre o i comuni come in questo caso, dei pesi insostenibili, da sostenere.

Io credo che, a parte che qua c'è anche la questione del Pala Bartolo, forse qualcuno l'ha accennato, ci sono delle attività sportive al Pala Bartolo che, non riescono a convivere con una squadra, che gioca la Champions League di pallavolo, adesso ci sarà credo, anche una squadra femminile che, gioca ai massimi livelli, e ci sono molte attività di anziani, di bambini eccetera, che non riescono a convivere ovviamente con le esigenze di una squadra che gioca a questi livelli.

Quindi si deve pensare anche, in un'ottica di sviluppo e di valorizzazione di quell'area, di trovare un posto dove diciamo dislocare queste attività sportive importanti, perché riguardano appunto i bambini e gli anziani.

Se, appunto a 100 metri c'è un'area commerciale così importante, è chiaro che non si potrà fare a ridosso del curi, come invece il buon senso vorrebbe.

Per questo io ripeto, che, davvero il problema è la mancanza di una visione strategica della città, e poi io vorrei toccare un altro argomento rapidamente. Tutti noi, noi e voi ci riempiamo la bocca dicendo tutti i giorni, che il centro storico deperisce, che il centro storico si impoverisce, che le attività commerciali del centro storico muoiono, ma se voi costruite un altro centro commerciale, praticamente al capolinea del minimetro, i pochi abitanti o pochi frequentatori del centro storico, avranno un ulteriore motivo per abbandonare il centro storico e andare a fare semmai shopping al nuovo centro commerciale.

Anche da questo punto di vista, a me sembra una decisione totalmente sbagliata, sinceramente lasciatemelo dire, io non so come i commercianti del centro di Perugia vi continuano a votare, cioè li state ammazzando e questi continuano a darvi il voto; non voglio pensare male, ma viene da pensare che magari c'è un baratto, con il fatto che in città viene totalmente liberalizzato l'uso della macchina, che piazza Dante è diventata un parcheggio, che piazza Italia è ormai una semplice rotatoria.

Solo da questo punto di vista, posso pensare che i commercianti, le associazioni di commercianti, il consorzio dei commercianti ha votato in maniera decisa questa maggioranza. Quello che vorrei dire per concludere, se uno analizza le grandi scelte, che ha di fronte questa città, questa Giunta in questi cinque anni, non ha portato a casa niente, parliamoci chiaramente e l'avvio di questi altri cinque anni, si prospetta nella stessa maniera, perché sull'ex mercato coperto, che abbiamo qui davanti è totale mistero, non si sa chi ha partecipato al bando so che è stata nominata una commissione, ma non sappiamo né chi ne fa parte, né che cosa dovrà giudicare.

Sul Turreno, buio completo, in questi cinque anni, nonostante che generosamente sia la Regione, che la fondazione Cassa di Risparmio, abbiano messo a disposizione in comune quella immensa struttura, non si sa che cosa si farà.

Poi c'è anche la beffa dell'Auditorium di San Francesco al Prato, dove il Comune ha perso la guerra addirittura con un piccolo esercito di tarli. Non si sa anche questo quando riaprirà, perché abbiamo scoperto che da qualche anno ci sono i tarli e non si riesce a combattere questo esercito, neanche i Viet Cong hanno fatto così con gli americani, combattere i tarli.

Quindi veramente lasciatevelo dire, si comincia abbastanza male.

Io vorrei fare una proposta e chiudo, tanto la maggioranza voterà e questo centro commerciale andrà avanti. Siccome io penso che la vita e le attività commerciali nel centro storico, siano importanti anche per la tenuta sociale e se vogliamo senza esagerare democratica della città.

Io faccio una proposta alla Giunta, in cambio di questo centro commerciale, impegnate in qualche modo chi gestirà questo nuovo centro commerciale, ad aprire almeno due negozi di prossimità nel centro storico, di negozietti piccoli, c'è la possibilità senza tanta burocrazia, in due zone che sono densamente popolate, penso corso Garibaldi e un'altra Porte Eburnea per esempio, che sono zone molto abitate, abitate nella maggior parte da una popolazione anziana, che non ha la possibilità di prendere la macchina, e andare a fare la spesa a Pian di Massiano, in un altro dei centri commerciali che ho citato.

Almeno, in qualche modo ripaghiamo il sacrificio che faranno, perché sarà inevitabile che faranno i commercianti del centro, e anche i cittadini, regalandogli la possibilità di andare a fare la spesa, come si faceva una volta in un negozio più o meno sotto casa.

Comunque tutto questo per dire che naturalmente noi, io in particolare, siamo totalmente contraria a questo progetto e voteremo no.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo, non so se ci sono altri interventi, non vedo nessuna prenotazione. La presidente Casaioli, prego.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Grazie. Consigliere Giubilei, mi dispiace che lei abbia detto, che comunque questo atto, non ha il consenso dei cittadini; questo atto è stato preadottato in aprile, quindi ha avuto ampiamente il consenso dei cittadini quando è passato nella votazione del sindaco Romizi, con il 60 per cento. Oltre questo, intendo precisare che, non si ha una nuova costruzione di, non si ha un nuovo insediamento di tipo commerciale, ma come lei dovrebbe sapere viene spostato il supermercato che è tutt'ora esistente da Santa Lucia, viene spostato in questa nuova zona, in modo da aumentare quello che è il servizio, che possono essere dati a coloro che fruiscono di quella zona,

Lei ha ragione quando parla di una zona, dove ci sono molti fruitori, che la utilizzano soprattutto dal punto di vista sportivo; ma questi soggetti probabilmente hanno anche bisogno di vedersi soddisfatti i bisogni a latere dallo sport, quindi quello di rifocillarsi, quello di poter fare spesa comodamente e quello di poter in maniera veloce fare uso di questa nuova struttura.

Mi piace pensare che, in quella zona gli innumerevoli pullman a ...(parola non chiara)... non escano più dal ricovero, ma che al suo posto ci sia una zona che viene dal punto di vista viario migliorata e consenta anche un miglior movimento all'interno di quella zona.

Lei sa benissimo quali sono le difficoltà, che ci sono nella zona di Pian di Massiano, soprattutto nei momenti dove c'è un grande afflusso, quindi c'è una grande concentrazione di eventi sportivi e non, quando c'è la partita, quando siamo in concomitanza con il mercato del sabato, per non parlare di fiera dei morti, baracconi, della attività che vengono svolte dentro il Pala Bartolo.

Quindi pensare che, almeno un'attività che ha come destinazione d'uso quella del ricovero di mezzi di grandi dimensioni, venga spostata in una zona dove dal punto di vista urbanistico, proprio per sua natura, Sant'Andrea delle Fratte, una zona che ha bisogno anche di riqualificazione, perché esistono numerosi capannoni vuoti nella zona di Sant'Andrea delle Fratte, e sicuramente c'è più possibilità e più possibilità dal punto di vista viario di muovere i mezzi di grandi dimensioni.

Sa benissimo che in quella zona nel PUMS, noi abbiamo previsto proprio il passaggio del metrobuss, quindi anche a servizio e a incentivazione di quella zona.

Mentre l'altra zona venga liberata, almeno da questi tipi di mezzi, secondo me ha un gran vantaggio da un punto di vista viario, ossia anche per i nostri cittadini, soprattutto i nostri cittadini che vogliono usufruire di quell'area.

Inoltre, non demoliamo niente, ma viene riqualificata la struttura esistente. Secondo me, questo è un grande vantaggio.

Il vero punto, quello che ritengo io, è il fatto che il piano regolatore ormai vecchio, di oltre dieci anni, prevedeva uno sviluppo enorme della città, prevedeva uno sviluppo metrature sconsiderate sulla città di Perugia, che probabilmente è a piccoli passi, probabilmente lei ha ragione, anche con l'intervento di chi ha necessità di svilupparsi nella zona, che sono gli imprenditori.

Gli imprenditori scelgono di fare le operazioni, in base a delle valutazioni economiche, ma progressivamente stiamo riducendo quella che è la metratura a disposizione della città.

Quindi per questi motivi, io il progetto Perugia, spero anche tutta la maggioranza, voterà positivamente questa pratica.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Casaioli, ora la parola al capogruppo Tizi.

CONSIGLIERE TIZI

Grazie Presidente, e un cordiale saluto a tutti. Intanto vi ringrazio tutti, per gli interventi che ci sono stati fino ad ora, anche alle relatrici, al Presidente della Terza Commissione Cristiana Casaioli e all'assessore Margherita Scoccia, che ci hanno con dovizia di particolari, spiegato le motivazioni a monte di questa Preconsiliare.

Io dall'Opposizione e come Movimento, come Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, non posso che essere d'accordo con i rilievi che sono stati fatti dalla consigliera Morbello e dal consigliere Giubilei. In campagna elettorale, questo è il ricordo ad ogni intervento, c'eravamo impegnati con i cittadini su alcuni punti e tra questi punti, su cui c'eravamo impegnati il 26 maggio, c'era anche quello di opporci al proliferare di centri commerciali.

E come è stato messo in evidenza, questo è un nuovo centro commerciale, con tutto quello che la creazione di un nuovo centro commerciale comporta.

Peraltro un centro commerciale, in una zona della città, già molto congestionata a livello di traffico, con infrastrutture inadeguate, che non fa altro che portare un maggiore inquinamento e un peggioramento della viabilità.

Dunque, in una parola non potrà che portare un peggioramento della qualità della vita dei cittadini, perché questo è il punto vero, a cui questa Giunta e a cui tutti dobbiamo tendere, quello del miglioramento della qualità della vita dei cittadini e, questo centro commerciale non lo porta.

Perugia non ha bisogno di nuovi centri commerciali, ce ne sono tantissimi, c'è stato ora letto un elenco piuttosto approfondito nel giro di pochi chilometri, ben nove mi sembra che abbia detto il Consigliere, centri commerciali.

I Perugini non hanno bisogno di altri prodotti da comprare, perché siamo tutti sommersi da prodotti, siamo sommersi dalla relativa montagna di rifiuti, che questi producono.

Quello che ci servirebbe, sarebbe una cultura diversa, servono centri di aggregazioni per le persone.

La cultura, la comunità, l'aggregazione sociale, le relazioni non virtuali, i contenuti, i valori sono quelli che mancano e di cui abbiamo invece assolutamente bisogno.

Più scambi tra persone meno cemento, meno energia sprecata, meno traffico, meno inquinamento, è questo quello di cui abbiamo bisogno.

Non vogliamo che, la nostra città diventi un gigantesco negozio. Perugia è una città di straordinaria bellezza artistica, di cibo di qualità, di paesaggi di storia.

E' questo che va valorizzato, perché anche da qui si possono incrementare i posti di lavoro, senza affossare le piccole attività di prossimità, che invece il proliferare dei centri commerciali, distrugge.

Per non parlare poi dei danni ambientali e sanitari, che ricadono sulla comunità.

Non bisogna farsi impressionare da qualche pannello solare sul tetto dei centri commerciali, perché come qualcuno prima di me ha detto, la migliore energia rinnovabile è quella non sprecata.

Anche se un pochino green, ogni centro commerciale ha un impatto devastante sull'ambiente e quindi sulla salute delle persone.

Ogni centro commerciale, comporta uno spreco di risorse, impiegate per la realizzazione e l'installazione dei materiali per la sua costruzione, incrementa grazie al via vai dei Tir per la consegna dei prodotti, il traffico.

Quello del traffico è un problema gravissima, come Perugia. E' una zona come quella individuata da questa Amministrazione per la creazione del nuovo centro commerciale, che in forza da Cit strutturali di ...(parola non chiara)... sport pubblico e infrastrutture.

Insomma, a trarre vantaggio dalla creazione del centro commerciale non è Perugia, non sono i perugini, ma solo chi vi specula.

Costoro, e ce l'ha dimostrato il diffuso dibattito di qualche tempo fa, a livello nazionale, anche per la sola possibilità che i centri commerciali chiudano qualche domenica all'anno, entrano nel panico.

Una volta la domenica era il giorno del riposo, della famiglia, degli amici, oggi è il giorno giusto per andare al centro commerciale.

Senza considerare come il proliferare di centri commerciali, e questo ce lo dimostra il trend europeo, sia un'idea antica, che nel brevissimo periodo verrà completamente superata dalle Connex.

Il nuovo centro commerciale, nascerà e dunque è già superato e durerà meno di niente, in questo l'Ikea Do-cet.

In tutta Europa e chi viaggia ve lo può dire meglio di me, l'idea non è quella di creare nuovi centri commerciali, ma piccoli negozi di esposizione nei centri storici, e incentivare le vendite online, con l'obiettivo di fare rinascere centri storici, evitare spreco di cemento, di energia, congestione di traffico.

Dunque per tutti questi motivi, che posso riassumere nel peggioramento della qualità della vita, dei cittadini di Perugia, arrecata dalla decisione che verrà oggi deliberata, prevista dalla preconsiliare, che riteniamo di dovere esprimere voto negativo.

PRESIDENTE ARCUDI

La parola al consigliere Nannarone.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente. Io credo che oggi, siamo andati in dibattito, giusto corretto, l'opposizione fa il suo lavoro e lo deve fare, ma più di una volta fuori asse, quello che è l'obiettivo e il fulcro della questione.

Io non sono urbanista, non sono un tecnico, ma mi sono minimamente confrontato. Io ho sentito oggi in tutti sostanzialmente gli interventi, soprattutto dell'opposizione, anzi quali esclusivamente l'opposizione, parlare di centri commerciali.

Mi sono segnato anche il numero delle volte, siamo arrivati a 27. Io credo che qui ci sia non dico un errore di fondo, forse un equivoco di fondo, forse e l'ha ricordato la consigliera Casaioli, perché era stato oggetto di campagna elettorale, quindi probabilmente l'onda doveva essere cavalcata ancora per qualche mese, per fare vedere che si continuava a combattere la nascita di un nuovo centro commerciale.

Ma il centro commerciale, l'unico vero grande centro commerciale, ha una ... (parole non chiare)... e mi sembra che sia l'Ipercoop di Collestrada.

Ha spiegato bene, sia la Presidente Casaioli, sia l'Assessore alla quale dico di continuare così, perché la direzione quella giusta, lei gliel'ha aggiunta, hanno spiegato che non si tratta di un centro commerciale, ma si tratta dei due edifici, che sostanzialmente individuano lo stesso concetto in un centro polifunzionale o direzionale. Credo che tutti sappiamo, Collestrada cos'è, se leggiamo le volumetrie, riportate negli atti amministrativi, che tutti possiamo leggere, vediamo che c'è una differenza abissale.

Si tratta, e questa è la definizione rubata a un tecnico, non di un centro commerciale, ma di un supermercato di quartiere, infatti correttamente la presidente Casaioli ha fatto notare una cosa, che nell'elenco che il consigliere Giubilei ricordava di svariati supermercati diffusi nella zona di via Portoghese e via dicendo, ma anche di Santa Lucia, ricordo che il luogo di cui stiamo dibattendo, è ai piedi di Santa Lucia, si dimenticava di citare il Conad di Santa Lucia, che è appunto il supermercato di quartiere, che si trasferirà, non so, i metri quanti sono, ma credo che siano quattro, cinquecento metri, lasciando un punto di riferimento nella vecchia dislocazione.

Ulteriore problematica, che è stata imbattuta, il problema della viabilità. Mi sembra che hanno illustrato correttamente, come ci sarà un'implementazione delle strade, delle corsie delle rotatorie, tanto da evitare che si creano problematiche, che sono state chiamate da almeno due interventi.

Presidente, concludo, perché credo che il voto convinto e forte di..., ci invitava la Presidente a tutta la Maggioranza, ma di Fratelli d'Italia sia quello di appoggiare fino in fondo questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Nannarone, la parola al Capogruppo Croce.

CONSIGLIERE CROCE

Grazie Presidente. Non credo di poter aggiungere altro in merito al progetto, visto che i miei colleghi sia della mia parte, che dell'altra parte hanno esposto bene le questioni, apprezziamo il fatto che non ci sia ulteriore consumo di suolo in questo progetto, però credo che comunque una riflessione vada fatta, invertendo un attimo i termini del ragionamento. Noi come gruppo, abbiamo presentato la scorsa settimana un ordine del giorno che ha per tema il centro storico, ho piacere anche che ci siano alcuni componenti della Giunta, perché quest'ordine del giorno contiene una serie di analisi e di riflessioni, che abbiamo fatto e anche delle valutazioni che possono essere interpretate come suggerimenti.

Perché lego il centro storico a questo progetto, che è un progetto di un'area periferica, che rischiava di andare nel degrado.

Perché credo che le due cose siano strettamente collegate. Io credo che ci sia sempre più bisogno di una visione di insieme della città, perché se noi continuiamo ad arricchire le aree della periferia cittadina di grandi attrattori commerciali, chiamiamoli come volete nel senso che non è un problema di chiamarlo centro commerciale o piccolo supermercato o altro, ma stiamo continuando ad arricchire l'offerta di questa tipologia di commercio, di prodotti o di artigianato quello che è, allo stesso tempo però vediamo impoverirsi sempre di più il centro cittadino.

Per centro cittadino non parlo solamente dell'Acropoli, ma parlo anche di tutta la cerchia della città nuova, che è nata attorno al centro storico.

Parlo di via XX Settembre, via dei Filosofi, Fontivegge, Elce e via dicendo, Montelucente.

Se non cerchiamo in qualche modo di riportare la vita e come vita parlo anche di attività commerciali, anche di questo tipo, di attrattori commerciali, al netto di difficoltà urbanistiche che la città di Perugia presenta. Credo che non ne verremo mai a capo; avremo sempre di più queste cattedrali, se non nel deserto, ma comunque nelle periferie, in un'epoca storica in cui comunque il trend di questo tipo di strutture in tutto il mondo, tende a calare, e non lo dico io, lo dicono le statistiche, credo che questa città non farà dei passi avanti e in più leggo così con tristezza, con amarezza che diciamo questo tipo di attività tendono ad estendersi sempre di più, il collega Giubilei ha citato che l'oasi ha rilevato anche un pezzo di LS, che nel comune di Corciano. Ma per dire che comunque, c'è un'estensione, un allargamento sempre maggiore di questo tipo di attività e poi fa quasi sorridere, se non piangere il fatto che, questo nuovo gruppo della grande distribuzione si chiami oasi. Oasi di che, mi sento di concludere.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Consigliere Cesaro.

CONSIGLIERE CESARO

Il mio intervento, vuole andare verso un voto, una dichiarazione di voto a favore di quella che secondo me è una iniziativa, assolutamente di interesse per la città.

Parliamo di una riqualificazione di un'area che altrimenti rischierebbe di rimanere nella condizione in cui versa, dopo il trasferimento delle attività sull'area di Sant'Andrea delle Fratte.

Ho seguito con attenzione, ascoltato con attenzione gli interventi dell'opposizione e mi sono detto "ma vi ricordate che prima del 2014, questa città non aveva conosciuto altro colore politico? Avete voi negli anni in cui avete governato, dato un imprinting su quella che è l'urbanistica di oggi. Avete consentito negli anni, nei decenni in cui avete governato, una disponibilità volumetrica, che ci rimarrà sul groppone, probabilmente per i prossimi cento anni.

Ora ci venite a dire, l'idea futuristica? Credo che l'onestà intellettuale, ci dovrebbe portare ad avere un'analisi, che ci porti indietro nel tempo, e non soltanto negli ultimi 5 anni.

I centri commerciali, che lei ha menzionato, la stragrande maggioranza non li ha autorizzati la Giunta Romizi. Penso che me ne possa dare atto. Quindi se si vuole realmente fare una critica partiamo da un po' più lontano, andiamo a chiedere agli uffici urbanistici del Comuni, la Bucalossi che hanno incassato negli ultimi 5 anni, quindi la speculazione edilizia, autorizzata dalla Giunta Romizi, rispetto a quello che è stato fatto in precedenza.

Andiamo a vedere, mettiamoci il naso, vediamo con attenzione, poi se vogliamo avere anche una contezza di quello che è lo sviluppo della città in merito alle attività commerciali, che sappiamo tutti benissimo essere indirizzati verso queste medie strutture, perché ricordiamo che i centri commerciali veri, non sono assolutamente quelli di queste dimensioni, parliamo di medie strutture, andiamo a chiedere, spesso mi viene la curiosità di fare delle domande, agli operatori dell'oasi, che è uno degli ultimi centri commerciali, supermercati di medie dimensioni e lì c'è un'attività che, dal punto di vista economico si regge.

Noi dobbiamo anche essere indirizzati, verso quello che è uno sviluppo sostenibile anche dal punto di vista economico, perché altrimenti è troppo semplice chiedere ai privati, inventiamoci altro.

I privati hanno il diritto sacrosanto di andare ad individuare delle attività che siano redditizie, che siano dal punto di vista imprenditoriali sostenibili.

Mi sembra assolutamente condivisibile, che l'Amministrazione Comunale, vada ad affiancarsi a questi imprenditori, ma dove vogliamo farla ripartire l'economia, da quale parte vogliamo iniziare.

Ma lo sapete che negli ultimi dieci giorni, dopo quattro generazioni la distilleria Di Lorenzo, non ha riaperto, ha interrotto l'attività,

Ci vogliamo chiedere, se quella è un'attività che portava ricchezza oppure portava soltanto il disastro ambientale?

Vogliamo avere un'apertura, che vada un po' verso l'analisi ideale di quelle che sono le problematiche di questa città, ma che allo stesso tempo tenga anche conto di quella che è l'attuale situazione, se l'Ast di Terni dovesse chiudere, ne parlano tutti i telegiornali, se invece i cento posti che sono poca roba della Distilleria Di Lorenzo, che tra l'altro è uno dei siti, dal punto di vista, in quella categoria di maggiore importanza a livello italiano.

Noi abbiamo avuto il privilegio di averla qui, dopo quattro generazioni, ha chiuso la distilleria di Lorenzo, ha chiuso, non ha riaperto.

Ovviamente i motivi saranno tanti, ma da uomo che da qualche mese, deve preoccuparsi anche di quella che è la situazione economica, il tessuto economico, le problematiche legate al lavoro, che ogni giorno viene sempre più ad essere minato per mille problemi.

Io invece, vedo la possibilità, con la realizzazione di un supermercato di nuovi posti di lavoro.

Io ho questa visione, che spero di aver trasmesso in qualche modo. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Cesaro, non vedo più interventi, anzi si è prenotata in extremis la Capogruppo Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io capisco l'importanza per questa Giunta, per questa maggioranza di questa pratica, quindi capisco la presenza del Sindaco così sporadica, capisco l'affannarsi nel dire che, non è un centro commerciale, non diciamo che è un centro commerciale, usiamo altri termini altre locuzioni.

Capisco anche l'affrettarsi nel dire che va tutto bene, nel prendere una posizione, che è legittimo ovviamente, siamo qui per questo, per prendere una posizione e anche poi per esprimerla con un voto. Dopodiché a beneficio di tutti, la presentazione di una pratica, non può combaciare con una posizione politica, questo Presidente dovrebbe saperlo meglio di me.

Quindi la prossima volta, anziché dirmi "non interrompere", deve essere lei ad interrompere, per poi riprendere...

PRESIDENTE ARCUDI

Quando diventerà Presidente del Consiglio, gestirà lei l'aula...

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Però per cinque anni lo sarà lei...

PRESIDENTE ARCUDI

Evitiamo polemiche inutili, so come gestire l'assemblea molto bene...

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Mi sento di dare i consigli, su cose che lei dovrebbe sapere, e che dovrebbe fare al posto mio.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Bistocchi, ascolti con pazienza, perché l'arroganza non premia.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Posso parlare?

PRESIDENTE ARCUDI

La gestione l'assemblea.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

La correttezza e il rispetto delle regole sì, Presidente, lei dovrebbe saperlo meglio.

PRESIDENTE ARCUDI

La gestione dell'assemblea è fatta in maniera equilibrata e corretta.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Ma se non è corretta io lo dico.

PRESIDENTE ARCUDI

Intervenga sul merito della pratica.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Se me lo fa fare, magari interrompete il tempo.

PRESIDENTE ARCUDI

Intervenga sul merito, se no le levo la parola.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Me lo faccia fare, poi sul merito se c'è qualcosa da dire, glielo dico.

Allora, questa pratica per non essere né ideologica, né demagogica, ha degli aspetti positivi e degli aspetti negativi.

Io invito tutti a non esaltarne qualcuno per ignorarne qualcun altro.

E' vero che degli aspetti positivi, manca il consumo di suolo, quindi non c'è un consumo di suolo, c'è una trasformazione di una struttura già preesistente.

Questo lo annoveriamo indubbiamente tra gli aspetti positivi, parlavano di onestà intellettuale, sarebbe sciocco il contrario.

Però ci sono anche delle opacità, delle zone d'ombra, vi direi più nella conduzione della vicenda, che nella vicenda in sé.

Quello che manca è una soluzione integrata di tutto il sistema, quello che manca è una visione di città, è quello che vi abbiamo detto per cinque anni e lo dico un po' per cui siamo tornati indietro nel tempo, un po' perché l'Assessore questa pratica l'ha ereditata in effetti.

Quindi quello che manca, è una visione di città, è una cosa che abbiamo detto per cinque anni, però certo se continuano così, continueremo a dirvelo per i prossimi cinque, almeno fateci dire qualcosa di diverso.

Vi dico che manca una visione di città, perché non può essere chiamata visione, un approccio che è miope, chiuso, ma soprattutto privatistico.

Io mi chiedo, è possibile che la Giunta Romizi lavori solo su iniziativa privata, solo per iniziativa privata, cioè che vengano portati sul tavolo, soltanto le iniziative sotto l'impulso, sotto la sollecitazione dei privati, a cui va un plauso.

Io non voglio essere fraintesa nella nostra posizione, a cui va un plauso, forse il plauso non va, al Comune di Perugia, che in questa vicenda è stata totalmente assente, come nella maggior parte delle altre vicende.

Quindi la visione della città, l'intervento dell'Amministrazione Romizi, noi qui non lo vediamo.

L'unica preoccupazione, è eseguire ciò che è stato sollecitato, chiesto, proposto dal privato, quindi un dato c'è di sicuro, che in questa città il privato c'è, il Comune no, il cui ovviamente non è un torto del privato, forse al massimo è un torto del Comune.

Tra l'altro io non voglio, vado a memoria, cito nella memoria, potrei sbagliarmi, ma non mi discosto così tanto, dicendo che, sono stati investiti, almeno 20 milioni di euro nelle opere strategiche del centro storico.

Non avete riportato a casa neanche una in cinque anni. Questo è un problema, è una questione che io amministratrice mi porrei.

Vado avanti, l'Assessore in Commissione ci ha detto alcune cose, poche, tra cui una cosa che a me non è chiara, ci ha detto che non ci sono state osservazioni nella precedente Consiliatura in Consiglio Comunale.

Non ho ben capito, che significa questa fase, ma mi aggancio per via di un'altra, a proposito di osservazioni, siamo sicuri che non ci sono state osservazioni, da parte dei cittadini, dei territori e delle zone interessate?

Cioè lo abbiamo sentiti? Io non ne sono convinta, perché se l'avessimo sentiti, sapreste certamente che non sono poi così contenti dell'ennesima area commerciale a Pian di Massiano, per non parlare poi delle inevitabili modifiche alla viabilità e l'aumento di traffico porterà in una zona già altamente congestionata, cioè i territori, quello che vi voglio dire, è che non si ritrovano nella visione commerciale, che la Giunta Romizi, ha di Pian di Massiano e non ci stanno ad essere equivalsi ad un grande centro commerciale.

Questa è una cosa su cui dobbiamo riflettere. Presidente, io chiudo dicendo che, l'ho detto prima, la pratica indubbiamente ha dei profili positivi, che noi non rinneghiamo e anzi li abbiamo ampiamente citati e ricordati, però ho anche dei limiti, che è quello di... (parole non chiare)... i territori, che è quello di relegare al privato le prerogative, le funzioni, il ruolo del pubblico, che forse è un tantino deludente per l'Amministrazione e il sindaco Romizi, che è nato per fare le rivoluzioni e che è finito per mettere francobolli. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Sono terminati gli interventi, diamo un altro po' di tempo, per eventuali ulteriori prenotazioni. Non ci sono, diamo la parola all'Assessore.

ASSESSORE SCOCCIA

Anzitutto vorrei dire, si è parlato di tanti temi, anche forse esulando l'argomento che era oggi oggetto di discussione, per cui cercherò di rispondere a tutte le osservazioni che sono state fatte, se dovessi dimenticarmi qualcosa, vi prego di sottolinearlo.

Parto anzitutto dall'intervento della consigliera Morbello, che è partita da lontano, citando la crisi dei centri commerciali negli Stati Uniti, su questo chiaramente la discussione non è neanche oggetto del nostro territorio, fa parte di un andamento globale del settore commerciale, che ha degli aspetti molto complessi da valutare. Quello che mi sento di dire, è che quel tipo di crisi, ha degli aspetti diversi, rispetto a quelli dell'andamento commerciale sul territorio nazionale, perché la crisi dei centri commerciali degli Stati Uniti, riguarda la grande distribuzione, non alimentare, che se tutti lo sappiamo, subisce una grande crisi, dovuta all'e-commerce, ma nell'alimentare l'e-commerce ha un ruolo molto marginale, per facili motivi.

Per cui l'andamento a livello globale va analizzato in maniera completamente diversa, rispetto a quello del territorio, e anzi cito un articolo del Sole 24 Ore dell'analista Paolo Zabeo della CGIA di Mestre, che sottolinea il fatto che ad oggi l'Italia come altri paesi a livello europeo internazionale, è terra di conquista dal punto di vista commerciale alimentare.

Noi siamo appetibili da questo punto di vista, come mercato, ma non a livello perugino, a livello nazionale. Questo è un dato che ci fa riflettere su, una condizione completamente diversa da quella che stiamo discutendo questa sera.

Quello che stiamo oggi valutando, è un intervento di ricucitura del tessuto sociale, perché al di là dei centri commerciali che, citavamo oggi, come Collestrada o come altri, noi stiamo parlando di negozi di vicinato, cioè di grandi superfici che raggiungono le dimensioni di 1.500, 2.000 metri quadri, che vanno sostituendo quelle che erano prima le botteghe, dagli stessi gestori.

Non stiamo parlando di togliere lavoro ad una impresa, per spostarla in un'altra, ma di fare semplicemente un'opera di incentivazione della nostra imprenditoria, ed è un aspetto completamente diverso da quello che ho assistito analizzare oggi pomeriggio.

In questo senso va valutato questo intervento con occhi differenti, con gli occhi di un'Amministrazione che cerca di evitare, continua ad insistere, la creazione di vuoti urbani, che sono veramente ciò che può portare ad un uso sconsiderato del territorio.

La facilitazione di quello che è l'imprenditoria locale, è sempre un fattore positivo, poi su quelli che sono le caratteristiche economiche dell'impresa, sta a noi vigilare, ma sta anche all'imprenditore stesso prendersi il rischio di portarlo avanti.

Oltretutto un'altra piccola sottolineatura, a Pian di Massiano, l'unico centro commerciale, reale che c'è è quello della stazione di arrivo del minimetrò, che ha sofferto anche da diversi anni di una crisi economica notevole e, che in questo senso con l'arrivo di un compagno forte, come quello di un supermercato vicino, può riattivare un circolo virtuoso in quella zona, non certo affossarlo.

Quel centro commerciale non è stato voluto da questa Amministrazione, tuttavia cerchiamo di rivitalizzarlo e ricreare una zona vitale, come ad oggi vuole anche la cittadinanza, perché sappiamo tutti quanto è apprezzata e quanto è vissuta al di là del centro storico che rimane per noi, un punto fondamentale di attenzione, per quanto riguarda la rivitalizzazione; che penso che interventi importanti, come quelli che sono stati portati avanti lo dimostrino.

Per cui, spero di aver risposto, che non era tutta un'altra cosa, questo cambio di destinazione d'uso, assolutamente in regola.

Solo una piccola annotazione dal punto di vista normativo, sia la Legge Regionale 10/2014, sia con il piano del commercio attuale e precedente.

Per cui da questo punto di vista, non siamo andati a sconvolgere nulla di ciò che era evidentemente già previsto.

Se nel futuro, dovessero capitare proposte che vadano oltre questo genere di imprenditorialità, io lancia la sfida già da ora, sono pronta ad accoglierle e con grande entusiasmo valutarne la fattibilità.

In termini economici e di sostenibilità per i cittadini ovviamente, perché il tutto deve essere visto nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita e del non aumento dei costi da parte del Comune di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore, sono aperte le prenotazioni per la dichiarazione di voto, se ci sono. Capogruppo Giubilei.

CONSIGLIERE GIUBILEI

Non è una dichiarazione di voto, perché la dichiarazione l'ho già fatta, però volevo...

PRESIDENTE ARCUDI

Se è una dichiarazione di voto interviene, se no non può prendere la parola, però diciamo la utilizziamo come dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIUBILEI

Volevo sottolineare che, io non ho difeso le scelte del passato, consigliere Cesaro, perché non c'ero e non appartengo, però se degli errori sono stati fatti, perseverare su quella stessa strada sbagliata è diabolico.

Vorrei anche dire che, non ho citato il supermercato che c'è a Santa Lucia, perché pensavo che si trasferisse, ma grazie al consigliere Nannarone, ho capito che si sarà quello a Pian di Massiano e quello a Santa Lucia.

Quindi ce n'è un altro in più, perché resterà un presidio. Anche per queste motivazioni confermo il mio no.

PRESIDENTE ARCUDI

La parola al consigliere Cesaro.

CONSIGLIERE CESARO

Io ho voluto semplicemente sottolineare quella che è, neanche io c'ero cinque anni fa, forse ero ancora più distante da Perugia.

Il problema che mi chiedo, come abbiano potuto assegnare delle volumetrie e ad una città, che aveva uno sviluppo di un certo tipo e, quella volumetria oggi ha reso povera questa città, perché è l'unica spiegazione che riesco a trovare, che pensavano di governare per gli altri cento anni, perché altrimenti non trovo altra spiegazione, non c'è una logica in quel modo di vedere una città, che avesse quell'espansione.

Semplicemente questo, invece poi nel 2014, è arrivato il buon Romizi, che ha un po' scombinato i piani.

PRESIDENTE ARCUDI

Dichiarazione di voto anche lei.

CONSIGLIERE CESARO

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE ARCUDI

La consigliera Bistocchi, continua a suggerirmi come gestire l'aula e soprattutto continua a suggerire ai Consiglieri quello che devono dire.

Consigliera le ricordo, che i Consiglieri hanno la piena libertà e autonomia di esprimersi pienamente e liberamente. Siamo in un'assemblea elettiva, quindi hanno piena e totale libertà di espressione, come è previsto dalla nostra Costituzione, ovviamente rispettando tutti i colleghi Consiglieri nell'aula.

Questa è un po' la regola che, seguiremo per presiedere questa assemblea. Lei ha un po' di nostalgia del suo ruolo di Vice Presidente.

PRESIDENTE ARCUDI

Non ci sono più prenotazioni, possiamo aprire la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Renda, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi), **9 contrari** (Bistocchi, Croce, Giubilei, Maddoli, Morbello, Paciotti, Ranfa, Zuccherini, Tizi).

La pratica è stata app

Delibera n. 17

Ordine del giorno presentato dalla IV^a Commissione Consiliare Permanente su: "Redazione di un protocollo d'intesa tra il Comune di Perugia e il Comune di Fabriano – Gemellaggio tra la fontana Maggiore e la fontana Sturinalto"

PRESIDENTE ARCUDI

...(Interruzione tecnica)... ricordo che non ha bisogno dell'immediata eseguibilità, quindi possiamo discutere l'ordine del giorno, che è il primo in questa nuova Legislatura. Vedo che l'ordine del giorno, è presentato dalla Quarta Commissione Consiliare Permanente, quindi immagino che venga illustrata dal Presidente Cesaro, prego Presidente l'esito della votazione è stata: 15 voti favorevoli, quindi parere unanime. L'ordine del giorno è Redazione di un protocollo d'intesa tra il Comune di Perugia e il Comune di Fabriano; gemellaggio tra la fontana Maggiore e la fontana Sturinalto. Prego Presidente.

CONSIGLIERE CESARO

Nella seduta del 10 settembre 2019, la Commissione da me presieduta ha avuto come secondo punto all'ordine del giorno, come diceva il Presidente, presentato poi dal Centrosinistra, avente come prima firmataria la consigliera Bistocchi, alla quale tra un po' darò l'incombenza di presentare l'ordine del giorno nel dettaglio. In sostanza, in quella seduta io vorrei sottolineare come diceva il Presidente, nella redazione di un protocollo di intesa, tra i Comuni di Perugia, il gemellaggio tra la fontana maggiore e la fontana di Sturinalto.

Ci tengo a sottolineare intanto che, abbiamo avuto il piacere di avere in Commissione l'Assessore alla Cultura, il dottor Varasano e un rappresentante del Comune di Fabriano, il dottor Giombi.

Vorrei evidenziare come il lavoro svolto all'interno della Commissione, è stato un lavoro assolutamente proficuo, perché dall'ordine del giorno presentato, abbiamo avuto modo di individuare dei percorsi comuni, tra le varie forze politiche, affinché si potesse individuare una modalità per sviluppare in sinergia con il Comune di Fabriano, un gemellaggio che potesse poi anche portare uno sviluppo nel settore del turismo, che potesse essere assolutamente favorevole sia per Perugia, che per Fabriano.

Ringrazio ancora i Commissari, perché davvero c'è stato un lavoro nel quale le voci, sono state ascoltate a prescindere delle forze politiche che parlassero, questo è assolutamente da sottolineare.

Mi auguro che per il prosieguo dei lavori, ci possa essere la stessa disponibilità da parte di tutti, ed io in qualità di Presidente farò in modo che questo avvenga, perché si percepisce poi anche da parte di tutti, una maggiore soddisfazione nell'andare poi a proporre delle attività, che partono dalla cultura, ma che poi toccano il turismo inevitabilmente, vanno a interessare situazioni che possono ovviamente creare uno sviluppo.

Prima parlavamo di sviluppo economico, questo è certamente un settore dal quale poter partire e poter spingere forte, per creare ricchezza per il nostro territorio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Presidente, si è prenotata la Capogruppo Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente. Questo è il primo ordine del giorno, che io presento in questa Consiliatura, lo faccio a nome di tutto il centro sinistra, e lo faccio affrontando un tema, che sicuramente ci sta molto a cuore, che è quello della cultura.

Sapendo che è un po' complicato tracciare il futuro, se non si conosce per lo meno il passato. Lo spunto ce lo dà la vicina Fabriano, che ci invita a riflettere su un gemellaggio tra la fontana Maggiore di Perugia e la fontana di Sturinalto di Fabriano.

Ora, non dico nulla di nuovo, dicendo che sia la città di Perugia è conosciuta e riconosciuta, fuori dai propri confini locali, è anche soprattutto merito della fontana maggiore, che è uno dei massimi esempi di scultura italiana medievale.

Non a caso, chi di voi ha avuto l'onore, ma anche l'onore di celebrare riti civili, e unioni civili, io celebro entrambi con grande piacere, saprete che alla fine della cerimonia, si dà un piccolo omaggio agli sposi o comunque, a chi si unisce civilmente e, che è la rappresentazione di una delle formelle della fontana Maggiore, che appunto è il simbolo con cui Perugia è famosa nel mondo.

Quello che voglio sottolineare, è che la fontana Maggiore non è soltanto bella, ma era anche funzionale, perché la fontana maggiore portava l'acqua a Perugia, portava l'acqua alla città, infatti intendeva celebrare l'inaugurazione del nuovo acquedotto di Monte Pacciano, quindi l'arrivo dell'acqua nella cittadella.

Quindi bella ma anche funzionale. Parimenti nella vicina città di Fabriano, c'è nella piazza del Comune c'è una fontana storica a Sturinalto, che è stata pensata e costruita dieci anni dopo rispetto a fontana Maggiore di Perugia, e che la fontana Maggiore si ispira in dimensioni ridotte.

Ora, credo che all'ordine del giorno fossero allegare due foto, oppure una foto che comprende due foto, quindi capirete da soli, che non forziamo la mano dicendovi che in effetti, c'è una certa affinità tra le due fontane.

Quindi questo favorisce un ragionamento su un gemellaggio, favorito anche dall'offerta culturale, che a volte è in comune e si sovrappone, perché io faccio presente che, la Galleria Nazionale dell'Umbria poi l'assessore Varasano ce lo può confermare, lo può dire meglio di me, ha terminato da poco una esposizione di grande pregio internazionale, che è la Madonna del Benois, che è uno dei capolavori giovanili di Leonardo da Vinci, opera che è stata accolta e ospitata dalla pinacoteca di Fabriano, nel mese di giugno.

Tutto questo per dirvi, che il profilo storico artistico e quello architettonico, a ...(parole non chiare)... come le città vantino un'affinità, dovuta in primis alle bellezze medievali, e il massimo slancio comune, è quello che sia rinvenibile nell'analogia tra le due fontane, quella Maggiore di Perugia, quella Sturinalto di Fabriano, che sono sicuramente i simboli delle due città, ma anche di due comunità, di due popoli.

Allora, noi crediamo che da questo codice culturale, in comune e da questo linguaggio artistico in comune, da questo bagaglio storico in comune, credo che sia possibile e utile ragionare su un protocollo di intesa, per promuovere, veicolare il patrimonio storico artistico e l'offerta culturale delle due città, che includa appunto il gemellaggio tra le due fontane, registro anche io l'atteggiamento positivo della Maggioranza in Commissione, tanto che l'ordine del giorno è stato, su nostra proposta evidentemente, è stato fatto proprio dall'intera Commissione e poi è stata votata ad unanimità.

Quindi io senza dubbio registro un atteggiamento positivo, da parte della maggioranza, perché la politica la fanno le persone, ovviamente non posso che registrare però un atteggiamento positivo, anche da parte dei promotori dell'ordine del giorno, anche da parte di chi questo ordine del giorno l'ha pensato e l'ha scritto, poi l'ha presentato in Commissione.

Credo, spero che questa prima occasione di discussione di dibattito in Commissione Cultura, possa essere di buon auspicio per questi cinque anni, perché le città non sono mai di chi le governa, ma sono sempre di tutti. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo Bistocchi. La parola al Capogruppo Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie Presidente. Ringrazio i proponenti di avere messo questo a disposizione di tutta la Commissione, perché nell'ordine del giorno è interessante, è anche bello che partiamo a discutere l'ordine del giorno su un'opera d'arte, la forza più importante è l'opera d'arte della nostra città, che fu un'opera del Comune, il Committente fu proprio il Comune di Perugia, la fontana è stata voluta non da privati o dalla chiesa, è un'opera civile, quindi è di buon auspicio diciamo partire e discutere gli ordini del giorno, con un testo sulla fontana Maggiore.

Per quanto riguarda il contenuto, io sarò brevissimo, potrei essere lunghissimo perché conosco la fontana pezzo per pezzo, la conosco bene, è il monumento a cui sicuramente insieme a Rocca Paolina, a cui sono più legato nella nostra città, tralasciando degli aspetti di carattere storico, artistico che ben tutti comprendiamo. Credo che sia interessante, quest'ordine del giorno è stato, è importante, noi lo voteremo penso tutta la maggioranza lo voterà, perché rimettere al centro, poter se davvero si riuscisse a fare questi accordi con il Comune di Fabriano, che possano generare qualsiasi iniziativa, convegno, partnership per il turismo, scambi culturali tra studenti, qualsiasi cosa possa nascere, ha sia un alto valore culturale che, anche è importante per la valorizzazione del centro storico di Perugia, su cui forse con ricette diverse, penso che siamo tutti d'accordo che debba essere una delle priorità di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

La parola al Capogruppo Tizi.

CONSIGLIERE TIZI

Innanzitutto io ringrazio chi ha parlato prima di me, per l'illustrazione che ha dato di questo progetto, come anche spesso la mia collega in Commissione noi appoggiamo perché lo riteniamo molto importante per la nostra città.

In merito a questo progetto, è stato detto molto e su questo io non mi voglio soffermare. L'utilizzo però come occasione, per introdurre il tema del turismo a Perugia.

Per fare ciò, crediamo di fondamentale importanza, la costituzione dell'osservatorio permanente, tra comune e operatori turistici, di cui all'articolo 14 del regolamento comunale dell'imposta di soggiorno.

A tal fine faccio presente di aver presentato, insieme alla consigliera Morbello, un ordine del giorno specifico, che presto spero venga assegnato alla Commissione competente, perché siamo consapevoli del fatto che, nel settore turistico, un suono importante e strategico, abbia per la città di Perugia, e abbia soprattutto per la nostra economia.

Di conseguenza, che riteniamo molto importante che venga incentivato questo settore, perché può portare degli indotti economici, in un certo qual modo migliorare la qualità della vita di tutti noi. A tal fine però riteniamo che, il percorso debba essere condiviso con gli operatori di settore.

Quindi riteniamo che sia molto importante, la costituzione di questo osservatorio, che era stata già prevista originariamente nel regolamento del 2016, ma che non ha mai avuto occasione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Capogruppo. Diamo la parola all'assessore Varasano, che ha partecipato al dibattito e vuole intervenire.

ASSESSORE VARASANO

Presidente, se non ci sono altri interventi, cerco di tirare un po' le fila di quest'ordine del giorno, che apprezzo e per il quale ringrazio innanzitutto i promotori, i firmatari e poi tutta la Commissione che l'ha fatto proprio e la disponibilità che hanno dato diversi Consiglieri a collaborare.

Devo dire che è stato un spirito particolarmente proficuo quello che si è respirato in Commissione, e credo che debba essere un buon esempio per il futuro.

Spirito proficuo anche perché il primo spunto, offerto da questo ordine del giorno era una riflessione positiva sulla nostra storia, sulla nostra identità cittadina, ben rappresentata da alcuni simboli in particolare, da alcuni monumenti in particolare, l'arco etrusco, il palazzo dei priori e la fontana maggiore che è oggetto di questo ordine del giorno.

Partendo da questa riflessione, abbiamo accostato due identità simili e vicine, con un fine, provare a trarre un vantaggio reciproco, tra due città vicine, che hanno molto in comune e due beni monumentali, che si richiamano l'uno dall'altro, ovvero la fontana di Sturinalto, che si ispira alla nostra fontana Maggiore, questo è il rapporto che c'è.

Rispetto alla proposta che, partendo da questo accostamento viene fatto, mi sono trovato fin da subito favorevole, perché credo che queste due identità messe l'una vicina all'altra, possano favorire una collaborazione culturale, anche sul profilo turistico.

Rispetto alle richieste ho proposto una serie di collaborazioni e un cammino, perché si vorrà arrivare ad un protocollo di intesa, tra le due Amministrazioni, partendo da questi due soggetti monumentali, protocollo di intesa per il quale, come ho precisato in Commissione, dovrò e vorrò coinvolgere il collega Fioroni, che ha la delega al turismo.

Ma prima di arrivare al protocollo di intesa, che credo un approdo possibile, anzi doveroso, credo che ci siano due tappe, che già abbiamo individuato in commissione, un incontro con l'Amministrazione di Fabriano, in Commissione già abbiamo avuto un Consigliere Comunale, che ho ringraziato e ringrazio per la sua presenza, molto collaborativa, propositiva.

Dovremmo fare passi ulteriori, magari con il Sindaco, con il mio corrispettivo Assessore alla Cultura, o al turismo, in base alla disponibilità, e poi come abbiamo già convenuto in sede di Commissione, e lì ho raccolto la disponibilità per la quale io ringrazio, non solo per il contributo dato al dibattito, ma proprio per la volontà ad impegnarsi in prima persona, con il collega Vignaroli, che non solo è uno studioso della fontana Maggiore.

Un profondo conoscitore della nostra città, di proseguire dopo l'incontro con gli Amministratori di Fabriano, con un convegno che riguarda le nostre due fontane; motivo di orgoglio per entrambe le città, motivi di identità per entrambe le città.

Io credo che il percorso da individuare, già di fatto parzialmente tracciato in Commissione, nello spirito che appunto è emerso in quella sede, sia questo un incontro, con l'Amministrazione Comunale di Fabriano, quindi un incontro conoscitivo e programmatico, un convegno da valutare se fare in una delle due città, replicandolo sia a Perugia che a Fabriano e poi, la redazione di un protocollo di intesa, che possa essere di reciproco vantaggio e di amicizia, perché ricordo nel dibattito in cui c'è stato e ci sono stati diversi interventi significativi e ricordo quello del consigliere Giubilei, quello del consigliere Puletti, oltre a quello del già citato consigliere Vignaroli, che ricordava la contiguità tra questi due territori vicini, non solo geograficamente ma nella storia e nella loro essenza.

Questo è un modo, questo può essere uno degli strumenti possibili per valorizzare questa vicinanza e, questo spirito di collaborazione.

Per cui ringrazio i proponenti, la Commissione che ha fatto quest'ordine del giorno, e daremo attuazione a questo ordine del giorno, perché poi una volta approvati, non devono rimanere lettera morta, gli ordini del

giorno secondo quanto vi ho proposto in termini di scansione temporale, ed invito tutti i colleghi ad approvare unanimamente questo ordine del giorno. Grazie.

Esce dall'aula il Sindaco. I presenti sono 28.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore, possiamo passare alla votazione dell'ordine del giorno. Apriamo la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 28 favorevoli (Arcudi, Befani, Bonifazi, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Renda, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi, Bistocchi, Croce, Giubilei, Maddoli, Paciotti, Ranfa, Zuccherini, Morbello, Tizi).

L'ordine del giorno è stato approvato.

PRESIDENTE ARCUDI

Arriverderci, grazie.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,35** del **16.09.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE